



*Collegio dei Biologi delle Università Italiane*

*Presidenza*

*Università degli Studi di Milano*

*Dipartimento di Biologia*

*Tel. 0250314788 - 0250314870*

*Fax 0250314781 - 0250314871*

**Verbale della Riunione Congiunta:  
Comitato Direttivo CBUI - Giunta Conferenza Presidi e Presidenti CdS Biotecnologie  
Milano, 20 MARZO 2009**

**Presenti:**

***MEMBRI del COMITATO DIRETTIVO CBUI:***

Daniela Candia, Università' di Milano; Giovanni Antonini, Università' di Roma3; Alberto Castelli, Università' di Pisa; Silvio Dipierro, Università' di Bari; Bianca Maria Lombardo, Università' di Catania; Isabelle Perroteau, Università' di Torino; Silvia Perotto, Università' di Torino; Paolo Pupillo, Università' di Bologna; Gennaro Raimo, Università' del Molise

***MEMBRI della GIUNTA della CONFERENZA dei PRESIDI e dei PRESIDENTI dei CDS in BIOTECNOLOGIE:***

Fiorella Altruda, Università' di Torino; Ranieri Cancedda, Università' di Genova; Sergio Ferrari, Università' di Modena e Reggio Emilia; Gennaro Marino, Università' di Napoli Federico II; Arduino Oratore, Università' dell'Aquila; Luigi Palmieri, Università' di Bari; Danilo Porro, Università' di Milano Bicocca

Il Comitato Direttivo del *Collegio dei Biologi delle Università' Italiane* e la Giunta della *Conferenza dei Presidi e dei Presidenti dei CDS in Biotecnologie* si sono riuniti in seduta congiunta il giorno 20 Marzo 2009, alle ore 12.00, nell'Auletta 2 A dei Dipartimenti Biologici dell'Università' degli Studi di Milano, via Celoria 26, 20133 Milano, con all'Odg un amichevole confronto sui seguenti temi concordati:

**1. Aspetti formativi e professionalizzanti dei corsi di studio delle classi di laurea L-2 e L-13 e delle classi di laurea magistrale LM-6, LM-7, LM-8, LM-9**

**2. Eventuali proposte di attività' congiunte**

**3. Varie ed eventuali**

-Apre la seduta D. Candia con alcune parole di benvenuto.

-G. Marino prende la parola per ringraziare dell'ospitalità' e per presentare brevemente la Giunta dei Biotecnologi. Spiega come la Conferenza sia nata nel 2007, in seguito alla costituzione di 4 Facoltà di Biotecnologie, con l'obiettivo di rinforzare l'identità culturale delle biotecnologie. Alla Conferenza hanno aderito la quasi totalità dei Presidenti di CS in Biotec. La Giunta è costituita dai 4 Presidi e da 3 Presidenti di CS, rappresentativi delle diverse Classi (L e LM).

- D.Candia presenta a sua volta i membri del CD CBUI e prosegue con una presentazione delle attività del CBUI negli ultimi anni, illustrando in particolare:

1. il lungo lavoro di riesame e revisione dell'offerta formativa relativa alle Scienze Biologiche, iniziato con il DM 509 e proseguito in con il DM 270. Viene spiegato come il lavoro di revisione delle tabelle delle classi sia stato molto accurato e come tutti i documenti siano stati elaborati e presentati nel quadro delle attività coordinate dal CBUI e dalla Conferenza di Scienze, previa discussione, in occasione di riunioni nazionali, con l'ONB e con rappresentanti sia del mondo del lavoro che del mondo accademico, compresi Bologna Promoters e CONVUI. Viene presentato l'elenco dei corsi attivati e la distribuzione delle denominazioni: l'attuazione del DM 270 ha lasciato invariata l'offerta formativa nei contenuti anche se con una riduzione del numero delle lauree. Viene rimarcato come siano state introdotte linee-guida per il lavoro delle Sedi, complete di format consigliato (Tabelle-prototipo) e contenuti-base irrinunciabili (Syllabus), allo scopo di uniformare i CS, e di rendere più trasversale, ancorché flessibile, l'offerta formativa sul territorio. Su questa base il CBUI ha promosso una procedura di "accreditamento" interno. Il riferimento al format del CBUI è stato adottato dalla maggioranza delle sedi e inserito nei RAD e nei regolamenti didattici. In anticipo sulle disposizioni ministeriali, sono state introdotte procedure comuni per l'ammissione;
2. il processo di armonizzazione dell'offerta formativa in chiave europea, incluse le iniziative di Tuning e i progetti di internazionalizzazione *in itinere*. Anticipando le richieste ministeriali si sono definiti gli specifici Descrittori di Dublino, fornendo alle sedi strumenti di attuazione quali le Matrici *Tuning* di verifica;
3. i dati riassuntivi relativi alle seguenti analisi: 1) numero di iscrizioni (sempre in aumento anche se in 16 sedi è stato introdotto il numero programmato); 2) soddisfazione dei laureati (che globalmente rifarebbero la stessa scelta); 3) inserimento nel mondo del lavoro dei laureati delle classi di biologia: la figura del biologo è ancora molto associata al percorso quinquennale, ma si comincia a delineare un inserimento per i laureati triennali, nonostante la maggior parte di loro proseguano con una LM. I settori occupazionali e le mansioni del laureato sono piuttosto ampie: l'interesse attualmente tende a spostarsi dall'ambito sanitario a settori emergenti, quali il nutrizionistico e il controllo qualità;
4. la forte e motivata iniziativa, ancora infruttuosa, relativa alla richiesta di spostamento delle Classi di biologia (triennale e magistrale) dal gruppo "B" al gruppo "A" di numerosità. Nonostante la risposta positiva da parte delle Istituzioni interpellate (Conferenza di Scienze, CUN, Ministero) non è stato ottenuto un riscontro pratico positivo.

- G.Marino esprime apprezzamento per la completezza delle informazioni presentate e per l'efficacia e validità delle attività e delle iniziative portate avanti dal CBUI. Sottolinea altresì come i CS in Biotecnologie (istituiti solo dal 1995) siano molto più "giovani" di quelli in Biologia e abbiano una tradizione meno consolidata. Quasi tutte le sedi hanno istituito dei corsi di laurea in biotec, ma fino al 2001 il Ministero non ha considerato queste lauree da un punto di vista degli sbocchi professionali. Soltanto con il DPR 328 sono state ammesse le lauree in biotecnologie ad ordini professionali (lasciando paradossalmente esclusi i laureati quinquennali). Un problema aperto è quello di definire delle competenze specifiche per questi laureati.

Segue una discussione aperta su vari punti che suscitano interesse:

1) Certificazione CBUI:

S.Ferrari chiede alcune informazioni in merito all'accreditamento CBUI-ONB dei percorsi formativi.

D.Candia chiarisce che la certificazione CBUI non vuole essere una procedura di accreditamento con valenza ministeriale, ma una verifica dell'applicazione di criteri "di qualità" e di rispetto delle linee-guida di tuning nazionale.

R.Cancedda, con riferimento ai CS in Biotecnologie, esprime perplessità sull'opportunità di una eventuale scelta di "omogeneità" dei percorsi formativi a livello nazionale, essendo questi strettamente legati all'attività di ricerca delle sedi.

I.Perroteau, ribadendo che la didattica universitaria non può prescindere dall'attività di ricerca, sottolinea come questo stesso dibattito sia avvenuto per i CS delle classi L13 e LM6, e come si sia convenuto che, in assenza di un riferimento su un'adeguata distribuzione delle discipline e dei loro contenuti, si rischi di avere percorsi formativi con ampie sovrapposizioni (proprio perché le attività di ricerca sono meno caratterizzate da un punto di vista disciplinare e metodologico). I documenti del CBUI (Syllabus e Tabelle-prototipo) sono dunque stati concordati in modo tale da garantire 1) una base culturale comune sufficientemente robusta che favorisca la spendibilità/mobilità nazionale; 2) un grado di libertà sufficiente per permettere una caratterizzazione del CSD. Viene ribadito come questo format offra congruo spazio per valorizzare le specificità locali di ricerca e per differenziare l'offerta formativa sul territorio (P.Pupillo).

L.Palmieri: evidenzia come una difficoltà specifica dell'area biotecnologica, oltre alla sua recente istituzione, sia il numero delle classi delle LM. Per quanto riguarda l'iniziativa CBUI, rimarca come i vincoli e le indicazioni siano molto precisi per la Laurea, ma non altrettanto per la LM.

D.Candia spiega che ciò è voluto, per lasciare maggiore spazio alla valorizzazione delle specificità locali nelle LM. Inoltre sottolinea come gli ambiti della Tabella ministeriale siano stati in effetti disegnati per identificare le possibili macroaree su cui impostare le LM.

## 2) Classi di Numerosità.

G.Marino propone azioni congiunte per appoggiare la richiesta del CBUI e per promuovere criteri omogenei nella definizione delle Classi di numerosità. Propone altresì di portare avanti questa istanza contestualmente all'introduzione sistematica del numero programmato.

Si discute sui criteri di selezione: quantitativi vs qualitativi (S. Ferrari) e sull'improponibilità/incompatibilità di un'imposizione del num.progr. a tutte le sedi (B.M.Lombardo). Si ribadisce il problema degli "abbandoni" per Medicina, su cui occorre lavorare in fase di orientamento, prima delle iscrizioni.

## 3) Prove di accesso.

Viene proposto (G.Marino) di formare un gruppo di lavoro (GL) per coordinare le prove di accesso, basato sulla Commissione apposita CBUI con l'aggiunta di 2 membri Biotecnologi. (da definire). Si potrebbero anche concordare condizioni di ammissioni alle lauree specialistiche in modo tale da facilitare l'accesso trasversale dei biologi sulle classi di biotec e viceversa. Viene riproposto (R.Cancedda) il problema della ammissioni alle LM per laureati triennali che non hanno una preparazione adeguata (debiti formativi non formalizzati in CFU??).

## 4) Lauree Interclasse

Si discute sull'esperienza dei biotecnologi in merito a proposte interclassi (D.Candia). Viene sottolineato come le interclassi siano previste per rispondere a particolari esigenze: e cioè con condivisione di parte del percorso formativo, ma con l'obiettivo di formare due figure professionali molto diverse (L.Palmieri).

## 5) ONB: competenze professionali.

Si apre il dibattito in merito all'Ordine Nazionale dei Biologi (S. Ferrari) e alle competenze professionali di biologi e biotecnologi. Si discute brevemente del più volte annunciato progetto di revisione del DPR 328 (P.Pupillo) e delle reiterate proposte da parte di diverse aree di costituire degli Ordini nuovi a se stanti (per es. tecnici di laboratorio dell'area sanitaria).

R.Cancedda propone che si possa prevedere, a livello dell'ONB, una definizione/separazione delle competenze dei biologi da quelle dei biotecnologi.

Viene sottolineato (I.Perroteau) come, per i biotecnologi, l'accesso ad un ordine professionale garantisca un vantaggio giuridico, senza comportare una perdita di identità'. Inoltre una suddivisione dicotomica del tipo proposto non terrebbe conto delle specificità di altre Classi di Laurea che hanno in realtà accesso all'ONB (D. Candia). Sarebbe più perseguibile definire un numero limitato di sezioni differenziate dell'Albo (2 o 3: per es. biomedico/molecolare; ambientale; nutrizione), il cui accesso preveda una verifica seria delle competenze individuali dei candidati, a prescindere dalla classe di laurea (vedi Documento Biosanitario- CBUI Dicembre 2003). Si apre una discussione sull'inserimento effettivo dei laureati biotecnologi nel mondo del lavoro (P.Pupillo). Secondo G. Marino sono in maggioranza sparsi nella ricerca (dottorati, assegni di ricerca). S.Ferrari riferisce della specifica situazione del modenese, che rappresenta il territorio più ricco dal punto di vista della potenziale offerta per i biotec. Si conviene che sia opportuno formare un altro GL congiunto, basato sulla Commissione apposita CBUI con l'aggiunta di 2 membri Biotecnologi (da definire), per discutere estesamente di questi problemi.

G. Marino e D.Candia concludono la seduta facendo un breve riepilogo degli esiti della riunione, che possono essere così sintetizzati:

- **interesse reciproco a mantenere rapporti di collaborazione e “buon vicinato”;**
  - **forte motivazione da parte dei Biotecnologi di perorare nelle sedi appropriate (MiUR, CRUI??) la causa del passaggio di L-13 e LM-6 in Classe A di numerosità ;**
  - **interesse dei Biotecnologi per iniziative congiunte e proposta di entrare a far parte di alcuni dei GL che lavorano su problemi comuni, in particolare:**
    - **Commissione TEST di ingresso (per accesso LT e anche LM);**
    - **Commissione Biologi/ONB (per partecipare a lavori su ipotesi revisione DPR 328);**
- si riporta la proposta all'approvazione delle rispettive sedute plenarie (Conferenza Biotec e CBUI);**
- **accordo sull'impegno reciproco a ritrovarsi periodicamente (1-2 volte all'anno) e di mantenere stretti contatti tramite i lavori delle Commissioni comuni**

La seduta si chiude alle 16.30.

**Il Segretario Verbalizzante: Isabelle Perroteau**

**Il Presidente CBUI: Daniela Candia**